

Preghiera.
Venuta la sera,
alziamo la lode e il ringraziamento a Te,
che ti curi dei nostri giorni,
che vegli le nostre notti
Dio onnipotente e nostro Padre.
Come tu sai,
siamo a volte, smarriti e a volte spavalidi,
a volte t’ignoriamo,
a volte ti cerchiamo come luce nel buio.
Ma, tra le nostre contraddizioni,
ti desideriamo,
perché hai cuore di Padre,
perchè sei il Figlio e il fratello
che comprende noi figli sciocchi,
perché sei lo Spirito instancabile
che ci indica la via di casa.
A te ogni gloria, onore e benedizione,
ora e sempre. **Amen.**

Donna del vino nuovo,
quante volte sperimentiamo pure noi
che il banchetto della vita languisce
e la felicità si spegne
sul volto dei commensali!
E il vino della festa che vien meno.
Sulla tavola non ci manca nulla:
ma senza il succo della vite,
abbiamo perso il gusto del pane che sa di grano.
Mastichiamo annoiati i prodotti dell'opulenza:
ma con l'ingordigia degli epuloni e con la
rabbia di chi non ha fame.

Le pietanze della cucina nostrana hanno
smarrito gli antichi sapori,
ma anche i frutti esotici hanno ormai poco da dirci.
Tu lo sai bene da che cosa deriva questa
inflazione di tedio.
Le scorte di senso si sono esaurite.
Non abbiamo più vino.
Gli odori asprigni del mosto
non ci deliziano l'anima da tempo.
Le vecchie cantine non fermentano più.
E le botti vuote danno solo spurghi d'aceto.
Muoviti, allora, a compassione di noi,
e ridonaci il gusto delle cose.
Solo così le giare della nostra esistenza
si riempiranno fino all'orlo di significati ultimi.
E l'ebbrezza di vivere e di far vivere
ci farà finalmente provare le vertigini.

Tonino Bello

- **I lettura** (vedi foglietto del giorno)
- **Salmo**
- **II lettura**
- **risonanza** (dopo una breve pausa di silenzio, se vuoi, esprimi ad alta voce le tue riflessioni; sii breve, intervieni una sola volta, dopo ogni intervento ci sia un momento di meditazione in silenzio...)

lentamente:

La strada vi venga sempre dinanzi
e il vento vi soffi alle spalle
e la rugiada bagni sempre l'erba
cui cui poggiate i passi.
E il sorriso brilli sempre

sul vostro volto.
E il pianto che spunta
sui vostri occhi
sia solo pianto di felicità.
E qualora dovesse trattarsi
di lacrime di amarezza e di dolore,
ci sia sempre qualcuno
pronto ad asciugarvele.
Il sole entri a brillare
prepotentemente nella vostra casa,
a portare tanta luce,
tanta speranza e tanto calore.

Tonino Bello

Intenzioni di preghiera libere
(alla fine:) O Dio, accogli le nostre preghiere:
quelle espresse ad al-ta voce e quelle che
abbiamo tenuto nel cuore, incapaci di
esprimerle. Con una sola voce, una sola
mente e un solo cuore, ora ti preghiamo tutti
insieme, sospinti dallo Spirito e uniti in Cristo
Gesù, come Egli stesso ci ha insegnato:

Padre nostro...

Chi spera cammina,
non fugge!
Si incarna nella storia!
Costruisce il futuro,
non lo attende soltanto!
Ha la grinta del lottatore,
non la rassegnazione
di chi disarmo!
Ha la passione
del veggente,
non l'aria avvilita di chi
si lascia andare.
Cambia la storia,
non la subisce! **Amen Amen Amen**

Tonino Bello

Antifona: I vostri corpi sono membra di Cristo.
II lettura: (a cori alterni)
Questo vi dico, fratelli: il tempo si è fatto breve;
d'ora innanzi, quelli che hanno moglie,
vivano come se non l'avessero;

quelli che piangono, come se non piangessero;
quelli che gioiscono, come se non gioissero;
quelli che comprano, come se non possedessero;

quelli che usano i beni del mondo,
come se non li usassero pienamente:
passa infatti la figura di questo mondo!**Gloria...antifona**

Antifona: Fammi conoscere, Signore, le tue vie.
Salmo: (a cori alterni)

Fammi conoscere, Signore, le tue vie,
insegnami i tuoi sentieri.
Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi,
perché sei tu il Dio della mia salvezza.

Ricòrdati, Signore, della tua misericordia
e del tuo amore, che è da sempre.
Ricòrdati di me nella tua misericordia,
per la tua bontà, Signore.

Buono e retto è il Signore,
indica ai peccatori la via giusta;
guida i poveri secondo giustizia,
insegna ai poveri la sua via. **Gloria...antifona**

I Lettura. Dal libro del profeta Giona
Fu rivolta a Giona questa parola del Signore: «Alzati, va' a Ninive,
la grande città, e annuncia loro quanto ti dico». Giona si alzò e andò
a Ninive secondo la parola del Signore.
Ninive era una città molto grande, larga tre giornate di cammino.
Giona cominciò a percorrere la città per un giorno di cammino e pre-
dicava: «Ancora quaranta giorni e Ninive sarà distrutta».

III domenica - B

I cittadini di Ninive credettero a Dio e bandirono un digiuno, vesti-
rono il sacco, grandi e piccoli. Dio vide le loro opere, che cioè si era-
no convertiti dalla loro condotta malvagia, e Dio si ravvide riguardo
al male che aveva minacciato di fare loro e non lo fece.

Dal vangelo secondo Marco.
Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, procla-
mando il vangelo di Dio, e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno
di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo».
Passando lungo il mare di Galilea, vide Simone e Andrea, fratello di
Simone, mentre gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori.
Gesù disse loro: «Venite dietro a me, vi farò diventare pescatori di
uomini». E subito lasciarono le reti e lo seguirono.
Andando un poco oltre, vide Giacomo, figlio di Zebedèo, e Giovanni
suo fratello, mentre anch'essi nella barca riparavano le reti. E subito
li chiamò. Ed essi lasciarono il loro padre Zebedèo nella barca con i
garzoni e andarono dietro a lui. (risonanza)

LETTURE: Gio 3,1-5.10; Sal 24; 1 Cor 7,29-31; Mc 1,14-20